

INDICE

PARTE I

- 1 RIFERIMENTI
- 2 OGGETTO E SCOPO
- 3 CAMPO DI APPLICAZIONE
- 4 GENERALITÀ
- 5 DEFINIZIONI
- 6 RESPONSABILITÀ


PARTE II (Principi di base e misure adottate)

- 7 PRINCIPI ALLA BASE DEL SISTEMA ANTIBULLISMO DEL CIOFS FP LAZIO E FINALITÀ
- 8 MISURE ANTIBULLISMO ADOTTATE DAL CIOFS FPLAZIO

PARTE III (Istruzioni operative)

- 9 GESTIONE DI SEGNALAZIONE E CASI CRITICI
- 10 MONITORAGGIO PERIODICO DA PARTE DEL REFERENTE ANTIBULLISMO
- 11 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPONENTI SCOLASTICHE
- 12 AUDIT PERIODICI ANTIBULLISMO
- 13 STRUMENTI PER LE SEGNALAZIONI

14/07/2021	0	Prima emissione	RSGQ Ente	RSGQ Ente	Il Legale Rappresentante
			<i>Patrizia Nelson</i>	<i>Patrizia Nelson</i>	<i>Nunello</i>
Data	Rev.	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 2/14
---	--	-------------------------------------

PARTE I

1 RIFERIMENTI

La presente procedura fa riferimento a:

- Prassi di Riferimento UNI 42/2018 - Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni
- Ministero dell'Istruzione: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (gennaio 2021)
- Legge 71/2017: Legge sul cyberbullismo
- Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20/11/1989)
- Norma UNI EN ISO 9001: 2015 Sistema di gestione per la qualità
- Regolamento Privacy Ue 2016/679, ovvero GDPR (General Data Protection Regulation) del 25 Maggio 2018 sulla protezione dei dati personali e sensibili
- DLGS 30/06/2003 n. 196 "Trattamento dati Personali"
- Modello Organizzativo e Codice Etico del Ciofs fp Lazio


2 OGGETTO E SCOPO

Il Ciofs fp Lazio ha come Mission la formazione di cittadini che abbiano fatti propri comportamenti corretti e responsabili nei confronti del prossimo e della società; l'Ente da anni ha posto in essere azioni ed attività finalizzate alla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e antisociali anche in considerazione del fatto che i dati relativi ai comportamenti dei giovani, in particolare quelli in età adolescenziale, evidenziano un aumento oggettivo del rischio di comportamenti violenti e di condotte dannose alla formazione della loro personalità. A tale incremento deve necessariamente corrispondere l'adozione di una strategia strutturata, organica e comune per una prevenzione ed una gestione efficaci. Il Ciofs fp Lazio ha quindi deciso di portare a sistema le diverse azioni già poste in essere a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo 231, implementando un sistema di gestione del fenomeno in un'ottica preventiva conforme alla Prassi di Riferimento UNI 42:2018 e in considerazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber bullismo emanate dal MIUR (01/2021).

Scopo della presente procedura è definire le modalità messe in atto dal CIOFS–FP Lazio al fine di:

- informare sulle caratteristiche del bullismo e cyberbullismo e sulle contromisure necessarie, adottate all'interno del Sistema di Gestione dell'Ente per la prevenzione del fenomeno
- informare l'utenza sull'adozione di un Sistema per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo e sull'impegno preso per la sua corretta ed efficace applicazione
- garantire un monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure attuate
- gestire il miglioramento sulla base del Riesame della Direzione in un'ottica PDCA (Plan Do Check Act)
- consentire a tutti gli interessati di effettuare una segnalazione, di persona o tramite l'utilizzo di mail preposte a tale funzione (cfr. punto 13. del presente documento), relativa a possibili atti di bullismo e cyber bullismo; la segnalazione può essere anonima.
- fornire indicazioni operative precise per il corretto iter di segnalazione
- fornire, al personale impegnato nella gestione, indicazioni operative precise per la corretta gestione di criticità o di eventuali casi acclarati

La presente Procedura Antibullismo adottata dall'Ente contiene le indicazioni di riferimento per l'applicazione dei diversi requisiti previsti dalla PdR. Il monitoraggio interno presso le sei sedi dell'Ente in merito alla corretta applicazione della PdR e della presente Procedura è affidato al Referente Antibullismo

	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 3/14
---	--	-------------------------------------

di ciascuna sede, con il supporto del Team Antibullismo, del Team di Emergenza dell'Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) e del Responsabile Qualità dell'Ente.

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

La Procedura si applica alla gestione di tutti i *servizi formativi* finanziati e non, con finanziamenti che possono provenire da qualunque Ente/Organismo che eroga finanziamenti quali Enti Regionali Provinciali e Locali, Enti Nazionali e l'Unione Europea.

I criteri espressi nella procedura devono essere applicati, oltre che dalle Sedi delle attività (CFP), di norma anche da eventuali Organizzazioni esterne che collaborano con il Ciofs fp Lazio in qualità di attuatori. In particolari casi le modalità adottate dai soggetti attuatori possono essere diverse da quelle previste, fatto salvo il rispetto dei criteri generali definiti e previo accordo specifico con la Sede Legale promotore del progetto.

4 GENERALITA'

La presente procedura analizza l'intero processo di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyber bullismo e gestione di eventuali casi attraverso un Sistema di gestione specifico, integrato con gli altri Sistemi dell'Ente (Modello Organizzativo 231, Privacy, Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro). Tutti i Sistemi sono attuati secondo il metodo Plan Do Check Act che ne determina la tempistica nell'ottica del miglioramento continuo.

La procedura fornisce indicazioni sia sui principi che ispirano le attività poste in essere per la prevenzione del fenomeno sia sulle istruzioni operative di gestione di segnalazioni, criticità e casi. Gli elementi che costituiscono l'impianto generale della procedura e gli iter operativi sono descritti anche attraverso diagrammi di flusso.

5 DEFINIZIONI

La Procedura si basa sulle seguenti definizioni dei due termini contenute nella PdR:

Bullismo: Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima .

NOTA


Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi, ecc...

Cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 4/14
---	--	-------------------------------------

isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo .

NOTA Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni .

Per l'elenco completo delle definizioni degli atti di bullismo e cyber bullismo si rimanda al file: 'Definizioni bullismo', allegato alla presente procedura.

6. RESPONSABILITA'

La presente procedura è redatta da RSGQ dell'Ente in collaborazione con il Presidente dell'ODV, Avvocato Emanuele Montemarano. L'RSGQ Ente ne cura l'emissione, la revisione e la distribuzione a seguito della verifica e approvazione da parte del Legale Rappresentante del Ciofs fp Lazio.

Il personale tutto, secondo quanto già previsto dal Codice Etico e dal Regolamento del Personale si assume la responsabilità di vigilare sui comportamenti degli allievi nelle diverse situazioni quotidiane, riferendo di eventuali atteggiamenti a rischio a chi di competenza e mantenendo, ovviamente, l'opportuna riservatezza.

L'Ente, come previsto dalla PdR 42, ha recepito le indicazioni prescrittive applicandole in base alla propria struttura organizzativa e logistica, provvedendo a individuare e nominare figure preposte e ad istituire organi collegiali per facilitare il monitoraggio e, ove necessario, gli interventi presso i CFP. In particolare rispetto agli Organi collegiali il Team Antibullismo di sede viene ad assumere le competenze della Commissione Antibullismo avendo nella propria composizione le figure previste per quest'ultima ad eccezione dei Rappresentanti dei genitori e degli allievi, non presenti presso il Ciofs fp Lazio. Per il dettaglio delle mansioni si rimanda al punto 6.5 'Compiti e attività'.

6.1 Figure preposte

Le figure preposte nominate presso le sedi sono:

- un **Referente antibullismo**, nella persona del Direttore di c sede,
- almeno un **Addetto Antibullismo** con funzioni di tutoring psicologico e assistenza nel monitoraggio e prevenzione del fenomeno

6.2 Organi collegiali

Gli Organi collegiali istituiti ciascun CFP:

- Un **Team antibullismo** composto da:
 - Referente Antibullismo
 - Addetto/i antibullismo
 - Un esperto dell'area psicologica
- un **Team di emergenza** costituito da:
 - Referente antibullismo di sede
 - dal/dagli Addetto/i antibullismo di sede,
nei casi gravi, è previsto, nel Team di emergenza, il coinvolgimento di:
 - Legale Rappresentante dell'Ente,
 - Membri dell'ODV che comprendono un esperto dell'Area Legale;
 - e, nei casi in cui sia necessario, può essere attivato l'esperto del settore digitale
- un **gruppo di lavoro di supporto** al Referente Antibullismo, composto da:
 - Referente antibullismo di sede

- Addetto/i antibullismo
- Collegio Docenti
- Tutor

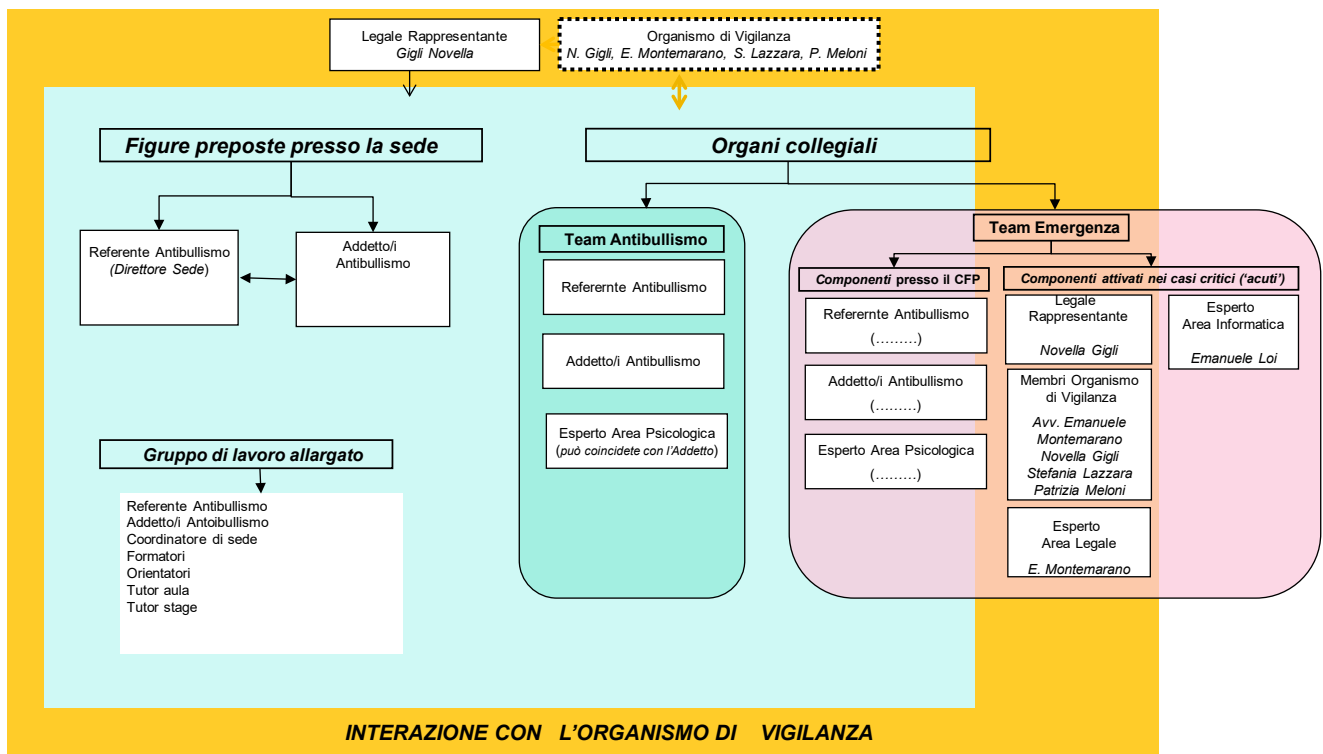
6.3 Composizione e nomina

Per la composizione degli Organi collegiali si rimanda all’Organigramma Antibullismo di ciascuna sede riportato di seguito

CIOFS FP LAZIO
SEDE_ Via

Organigramma Antibullismo di Sede


Figure preposte e Organi Collegiali



Roma, 14/07/2021

6.4 Convocazioni e riunioni

Il Team Antibullismo è convocato dal Referente Antibullismo, che lo presiede, normalmente due volte nel corso dell’anno formativo. I verbali delle riunioni sono predisposti ed archiviati dal Responsabile della Qualità. Durante le riunioni il Team Antibullismo è informato dal Referente Antibullismo delle eventuali situazioni oggetto di segnalazione e che abbiano richiesto azioni correttive o di miglioramento del piano di vigilanza predisposto in base alla presente prassi di riferimento. Presso la sede tutto il personale ed in particolare formatori, tutor e orientatori costituiranno un gruppo di lavoro allargato il cui contributo in termini di osservazione delle dinamiche di classe in aula e fuori da essa fornirà informazioni e suggerimenti preziosi per il contrasto e la prevenzione del fenomeno.

	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 6/14
---	--	-------------------------------------

6.5 Compiti e attività

Il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza avranno la funzione di coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e di gestione dei casi ‘acuti’.

Team Antibullismo

Al Team Antibullismo compete l’adozione di tutte le iniziative, anche in base all’analisi delle proposte del Team di lavoro allargato, dirette all’efficace attuazione della PdR 42 e di quanto previsto dalla Procedura Antibullismo dell’Ente, quali ad esempio:

- proposta di iniziative di formazione e campagne di sensibilizzazione sul bullismo per docenti, allievi e famiglie, anche in collaborazione con istituzioni educative e di pubblica sicurezza.
- proposte di partecipazione a progetti finanziati e non in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- verifica dell’adeguatezza delle disposizioni Antibullismo contenute nei regolamenti del CFP;
- approvazione del testo dei questionari di valutazione sul bullismo predisposti dalla scuola;
- analisi degli esiti dei questionari e degli altri monitoraggi coordinati dal Referente;
- approvazione del piano Antibullismo definito dalla direzione;
- partecipazione agli audit Antibullismo.

Non compete invece al Team Antibullismo l’analisi dei singoli casi di bullismo, che riguarda il rapporto tra la singola famiglia e l’istituzione scolastica.

Team di emergenza

Al Team di Emergenza compete intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, esperto area psicologica) nelle situazioni acute di bullismo. Per i casi acuti al Team di emergenza di sede si aggiungono i membri dell’ODV e, quando necessario, l’esperto dell’area digitale dell’Ente.


Gruppo di lavoro allargato

Include il/i Referente/i antibullismo, l’Addetto/i antibullismo, il coordinatore di sede, tutor e docenti. I gruppi di lavoro possono:

- monitorare il rispetto del Regolamento allievi e la sua integrazione ‘Regolamento Antibullismo’
- monitorare le dinamiche di classe e/o rilevare criticità anche nelle fasi ancora iniziali informandone l’Addetto e il Referente Antibullismo
- collaborare nell’individuazione di azioni per il contrasto al bullismo e cyber bullismo
- collaborare alla redazione del piano di miglioramento per la prevenzione del bullismo
- collaborare alla sorveglianza nel rispetto di quanto previsto dall’apposito ‘Piano di vigilanza’

Per la declaratoria delle mansioni del Referente Antibullismo e dell’addetto Antibullismo si veda il ‘funzionigramma di sede’

6.6 Durata La nomina dei componenti degli organi preposti ha validità per la durata dell’anno formativo.

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 7/14
---	--	-------------------------------------

PARTE II (Principi di base e misure adottate)

7. PRINCIPI ALLA BASE DEL SISTEMA ANTIBULLISMO DEL CIOFS FP LAZIO E SUE FINALITÀ

Di seguito sono descritte le norme ed i principi che ispirano le attività poste in essere per la gestione e manutenzione del sistema Antibullismo del Ciofs fp Lazio.

La PdR 42 definisce le caratteristiche per un sistema di gestione diretto ad affrontare e prevenire il rischio di comportamenti violenti nei confronti di minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

L'approccio alla prevenzione ed al contrasto al bullismo descritto nella PdR e fatto proprio dall'Ente è basato sul modello aziendale PDCA (Plan-Do-Check-Act) proprio di ogni sistema di gestione e sul "Risk-based-thinking" (pensiero basato sul rischio).


Il sistema Antibullismo definito dal Ciofs fp Lazio è pertanto concepito con le seguenti **finalità**:

- applicare in modo efficace e sistematico le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyber bullismo contenute nell'ordinamento giuridico nazionale, in armonia con i principi di diritto internazionale in materia di protezione dei minori da ciascuna forma di abuso;
- individuare e gestire in forma controllata gli specifici rischi di bullismo e cyber bullismo che caratterizzano la realtà dell'Ente, anche tenendo conto dello specifico contesto in cui lo stesso opera attraverso le diverse sedi;
- favorire la sensibilità di tutte le componenti scolastiche rispetto alle strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- comunicare con efficacia all'esterno le proprie strategie Antibullismo;
- rafforzare la fiducia degli allievi e delle famiglie sulla capacità dell'Ente di prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo;
- favorire un approccio multidisciplinare alla prevenzione ed al contrasto del bullismo, coinvolgendo tutti gli ambiti professionali interessati (pedagogico, giuridico, psicologico, informatico, sanitario...).

8. LE MISURE ANTIBULLISMO ADOTTATE DAL CIOFS FP LAZIO

Il Ciofs fp Lazio, nell'aderire al modello internazionale proposto dalla PdR 42, adotta le seguenti 10 misure previste dalla Prassi, che costituiscono i fondamentali presidi per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

- 8.1. definizione e divulgazione di una "**politica Antibullismo**" con la chiara manifestazione degli impegni assunti verso l'utenza in ordine alla prevenzione ed al contrasto del bullismo, a partire dall'impegno all'adozione della PdR;
- 8.2. predisposizione di un "**piano della vigilanza**" all'interno di tutti gli ambienti della scuola, in grado di garantire la costante e corretta vigilanza sugli allievi, anche in relazione alle diverse fasce di età;
- 8.3. predisposizione ed aggiornamento annuale di un documento di "**valutazione dei rischi di bullismo**", tenendo conto dei risultati di una preliminare analisi del contesto di riferimento, del territorio in cui opera l'Ente, della tipologia di utenza, della fascia d'età dei minori, delle statistiche dell'ultimo periodo (almeno ultimo triennio) riferite a fatti di bullismo e cyberbullismo;
- 8.4. definizione per ogni anno scolastico di un "**piano Antibullismo**" coerente con i risultati della valutazione dei rischi e diretto a promuovere azioni di miglioramento;
- 8.5. **comunicazione** all'utenza ed a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo, secondo il principio della "trasparenza applicata al bullismo";
- 8.6. definizione di un "**sistema sanzionatorio Antibullismo**", che preveda adeguate regole di comportamento e relative sanzioni disciplinari verso gli allievi che commettono atti di bullismo e di cyber bullismo, nel rispetto della legislazione scolastica sulle sanzioni disciplinari;

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 8/14
---	--	-------------------------------------

- 8.7. definizione di una **procedura** diretta a consentire a tutti gli interessati una **segnalazione**, anche in forma riservata, relativa a possibili atti di bullismo e cyber bullismo ed a tenere sotto controllo le misure attuate per prevenire o gestire le criticità, sia segnalate dall'utenza che riscontrate direttamente dal personale scolastico;
- 8.8. **nomina di un "Team Antibullismo"** con il compito di formulare proposte e suggerimenti e verificare l'effettivo rispetto da parte dell'Ente degli impegni assunti;
- 8.9. adozione e periodico aggiornamento di un **piano di formazione Antibullismo**, diretto a promuovere in modo continuo la formazione, l'aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutte le componenti (allievi, genitori, personale scolastico) in materia di bullismo e cyberbullismo;
- 8.10. svolgimento periodico di **audit Antibullismo**, sia in forma programmata che a sorpresa, in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato delle misure Antibullismo programmate, nonché di monitorare lo stato della qualità relazionale all'interno dell'Ente, con specifico riferimento all'attitudine del contesto a prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo.

Di seguito sono descritte in dettaglio le dieci Misure Antibullismo sopraelencate.

Per i riferimenti a figure ed organi citati (Referente Antibullismo, Team Antibullismo...) si rimanda al punto 6 della presente procedura 'Responsabilità'.

8.1 Politica Antibullismo

La Politica Antibullismo è un documento di particolare importanza, poiché costituisce la formale dichiarazione d'impegno da parte dell'Ente, nei confronti della propria utenza, all'applicazione della PdR 42 quale norma volontaria e della presente Procedura quale documento interno applicativo della PdR.

Ciò premesso, **in allegato** si presenta la Politica Antibullismo adottata dal Ciofs fp Lazio in conformità con la PdR UNI 42:2018. Essa viene richiamata nella politica della Qualità dell'Ente, di cui viene ad essere parte integrante, anche ai fini di una estesa circolazione del documento tra tutte le parti interessate.

8.1.1) Il Ciofs fp Lazio, a partire dalla data di pubblicazione del presente documento sul proprio sito web, **comunica formalmente a tutte le parti interessate** (allievi, genitori, lavoratori) **di aver adottato un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, conforme alla legge 71/17 'Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo', alla Prassi di Riferimento UNI / PdR 42 del 1° agosto 2018 ed alle Linee Guida del Miur per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber bullismo del 01/2021.


8.1.2) Il Ciofs fp Lazio e tutti gli addetti, docenti e non docenti che vi operano, **garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale** in materia di **diritto all'istruzione e di protezione dei minori**.

8.1.3) L'Ente s'impegna in particolare a dare **tutela** ai seguenti **diritti fondamentali degli allievi**:

I. difesa della dignità personale di ogni allievo nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola;

II. applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità dell'allievo in quanto essere umano" come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989;

III. promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 9/14
---	--	-------------------------------------

IV. “favorire lo sviluppo della personalità dell’allievo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità” come enunciato dall’art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;

V. perseguire la strategia educativa di “sviluppare nell’allievo il rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali” e di “sviluppare il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua”, come richiesto dall’art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;

VI. “preparare l’allievo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona” come richiesto dall’art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;

VII. formazione integrale degli allievi con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;

VIII. protezione degli allievi di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore, che delle indicazioni dell’amministrazione (scolastica nazionale e locale), che della Prassi di Riferimento UNI PdR 42/18, pubblicata sul sito web della scuola, che la medesima s’impegna ad applicare in ogni sua parte;

IX. tutela dei minori e dei giovani “dall’abbandono, violenza o sfruttamento”, come previsto dall’art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d’Europa;

X. protezione degli allievi da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento;

XI. regolamentazione dell’uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l’utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;

XII. possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l’orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all’età dell’allievo;


XIII. garanzia di accesso, sia per gli allievi che per i loro genitori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale.

8.2 Piano della Vigilanza

La presente Procedura richiede che venga garantita la corretta e sistematica vigilanza sugli allievi all’interno dell’ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l’attività didattica, tenendo conto anche dell’età degli allievi.

Il Referente Antibullismo verifica pertanto che, per ciascun CFP, sia stato definito in modo tracciabile un piano per la vigilanza che fornisca chiare indicazioni rispetto alle modalità adottate per garantire la vigilanza degli allievi in tutti i momenti della vita scolastica, con particolare riferimento ai seguenti momenti critici individuati anche dalla PdR 42:

- Entrata nell’edificio scolastico
- Uscita dall’edificio scolastico
- Presenza degli allievi
 - nell’edificio scolastico prima dell’inizio delle lezioni
- Cambio dell’ora
- Spostamento dalla classe ad altri ambienti di lavoro (laboratori, palestra, campi sportivi...)
- Spogliatoi
- Intervallo/ricreazioni
- Uscite anticipate
- Uscite didattiche e gite scolastiche nella fascia diurna
- Partecipazione ad eventi anche al di fuori degli ambienti scolastici

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 10/14
---	--	--------------------------------------

8.3 Documento di Valutazione di Rischi bullismo e cyber bullismo

L'Ente e le sedi, in seguito all'adozione del Modello Organizzativo 231 hanno adottato e compilano già un documento di analisi e valutazione dei rischi, che viene aggiornato ogni anno, in esito alla valutazione gli accadimenti del precedente Anno Formativo, effettuata nel Riesame della Direzione.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa antibullismo, dopo circa un mese dall'inizio dell'anno Formativo e comunque dopo un adeguato periodo di osservazione iniziale delle dinamiche relazionali tra gli allievi che consenta l'individuazione di situazioni maggiormente esposte a rischio di bullismo e cyberbullismo, il documento di 'Analisi dei rischi' viene opportunamente aggiornato dal Referente Antibullismo e condiviso in sede di riunione con il Team Antibullismo.

L'analisi dei rischi di bullismo e cyberbullismo è quindi inserita all'interno dell'analisi generale dei rischi previsti dal sistema qualità dell'Ente e di sede.

Tra i rischi considerati sono presenti le situazioni tipo individuate dalla PdR 42, vale a dire:

- aggressioni fisiche tra allievi
- atti di cyberbullismo
- criticità legata a fattori religiosi o etnici
- aggressività legata all'uso di sostanze stupefacenti
- presenza di allievi certificati con disabilità o disturbi del comportamento
- presenza di allievi non certificati ma particolarmente esposti al rischio bullismo
- presenza di allievi che hanno già ricevuto sanzioni disciplinari per atti di bullismo
- segnalazioni, reclami o iniziative legali (giudiziali o stragiudiziali) formulati da allievi e genitori per fatti di bullismo
- criticità legata a fattori economici o sociali.

8.4 Redazione del piano Antibullismo e individuazione di Azioni di miglioramento

A seguito dell'analisi dei rischi di cui al punto precedente, il Referente, sentito il Team Antibullismo, in accordo con il Legale Rappresentante e condividendo le proposte con il Gruppo di Lavoro allargato Antibullismo, definisce, rispetto alle diverse situazioni di rischio un piano di miglioramento, comprensivo delle contromisure stabilite per tenere sotto controllo le situazioni di rischio.

Le relative azioni di miglioramento sono inserite nei piani di miglioramento di sede conservato dalla responsabile qualità di sede.


8.5 Comunicazione all'utenza

8.5.1 Piano di Obiettivi Misurabili

Una delle caratteristiche fondamentali di ogni sistema di gestione è la capacità dell'organizzazione di definire periodicamente obiettivi misurabili in grado di fornire informazioni documentate sul successo delle strategie adottate.

Per questa ragione il Referente Antibullismo, in condivisione con il Team antibullismo, adotta, contestualmente al piano annuale di miglioramento di cui al punto precedente, un piano degli obiettivi misurabili, che considera gli indicatori generali suggeriti dalla PdR 42 e tutti gli ulteriori traguardi determinati annualmente dal Referente in base alle strategie decise dalla scuola.

Gli obiettivi misurabili relativi al bullismo sono inseriti all'interno del piano generale degli obiettivi conservato dalla responsabile qualità e l'analisi tra obiettivi e risultati viene svolta in sede di riesame generale della direzione.

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 11/14
---	--	--------------------------------------

8.5.2 Trasparenza ed informazione all'utenza (sito Web)

L'Ente predispose e mantiene aggiornata una sezione del proprio sito web denominata "Contrasto al bullismo e cyber bullismo", che contiene


- testo della legge 71/17;
- testo delle linee guida ministeriali;
- testo della PdR 42;
- testo della presente Procedura;
- testo del regolamento Antibullismo della scuola;
- organigramma generale antibullismo (gli organigrammi nominativi di ciascuna sede si trovano nella 'Carta della Qualità dei Servizi' di sede.
- link per le segnalazioni via mail;
- ogni altro materiale ritenuto utile per mettere l'utenza a conoscenza delle misure adottate dalla scuola e per aumentare la sensibilità e l'attenzione verso tutte le tematiche connesse alla prevenzione del bullismo e del cyber bullismo.

8.6 Norme disciplinari contro il bullismo e cyber bullismo (Sistema Sanzionatorio)

Il Ciofs fp Lazio ha inserito all'interno dei regolamenti scolastici di ogni CFP una serie di regole di comportamento ('Regolamento Antibullismo') dirette a definire un codice di condotta rispetto al bullismo ed al cyberbullismo, adeguato all'età degli allievi.

Nell'ambito delle regole di comportamento definite per le attività di didattica a distanza sono contenute anche specifiche disposizioni dirette a contrastare atti di cyberbullismo.

Il Referente Antibullismo verifica che, in caso di violazioni al regolamento, gli organi scolastici competenti adottino opportuni interventi disciplinari.

	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 12/14
---	--	--------------------------------------

PARTE III (Istruzioni operative per la gestione)

La presente sezione descrive le modalità di gestione di segnalazioni e casi.

9 GESTIONE DI SEGNALAZIONI E CASI CRITICI

Le informazioni relative ad atteggiamenti a rischio di bullismo possono essere raccolte sia in seguito ad un'attenta osservazione da parte del personale scolastico, sia come conseguenza di una necessità del singolo allievo di confrontarsi con un adulto di riferimento.

Il personale scolastico nella sua totalità (docente, non docente, dirigente) ha l'obbligo di vigilare nel corso delle attività scolastiche e di riportare qualunque informazione valutata rilevante in sede di Direzione.

Il personale ha inoltre l'obbligo di accogliere eventuali confidenze fatte dai ragazzi, specificando il proprio ruolo e la necessità di comunicare quanto appreso alle figure competenti (Referente antibullismo, Responsabile Qualità Sede, Addetti antibullismo).

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo, la Direzione deve essere immediatamente informata attraverso i canali predisposti (Referente Antibullismo, Responsabile Qualità, Addetto antibullismo)

I genitori e gli allievi che necessitano di fare una segnalazione per eventi a rischio di bullismo, possono formulare una richiesta di intervento inviando una mail con la descrizione di quanto accaduto agli Addetti Antibullismo o al Referente Antibullismo che, a sua volta, si occuperà di informare il Responsabile Qualità se questo ruolo è ricoperto da altra persona.

9.1. Prima Fase: raccolta informazioni, analisi e valutazione


- ✓ Soggetti responsabili: Direzione e Coordinatore di Sede
- ✓ Altri soggetti coinvolti: Referente Antibullismo /Responsabile Qualità.
- ✓ Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità
- ✓ Momenti di confronto con i protagonisti, i singoli e il gruppo in cui vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti prendendo in considerazione i vari punti di vista.

In questa fase è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. **Se necessario** si contattano le famiglie per una prima ricognizione sui fatti.

9.2. Seconda Fase: modalità operative successive alla valutazione

Una volta riscontrati casi critici, sia attraverso le segnalazioni delle varie componenti che attraverso l'osservazione diretta da parte del Referente antibullismo o di altri addetti del CFP, si applica la procedura per il problem solving già in vigore nel sistema qualità dell'Ente, attraverso la redazione di una Non Conformità - anche attraverso segnalazione all'ODV - che consente la tracciabilità del caso, del suo iter, delle azioni correttive, delle azioni di miglioramento e la valutazione della loro efficacia. Il Gruppo di lavoro allargato non è preposto ad intervenire nella gestione dei singoli casi critici ma viene informato, in occasione delle riunioni, degli eventi accaduti e delle misure adottate (nel rispetto della riservatezza delle persone interessate al caso).

Nella gestione dei casi critici il Referente antibullismo verifica altresì che siano compiute le varie azioni definite dalle linee ministeriali di orientamento in vigore utilizzando la modulistica allegata richiamata dalla presente procedura.

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 13/14
---	--	--------------------------------------

- ✓ Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e Coordinatore di Sede.
- ✓ Altri soggetti coinvolti: Referente antibullismo / Responsabile Qualità.
- ✓ Se i fatti sono confermati, si apre un procedimento con uso di apposita modulistica (Mod. P03_3 Non conformità) in cui vengono descritte le azioni che saranno intraprese.
- ✓ Se i fatti non sono configurabili come bullismo, non si interviene in modo specifico ma si monitora la situazione intensificando, se necessario, le azioni preventive (momenti di incontro e confronto con i ragazzi) dandone evidenza su apposita modulistica (Mod. P03_4 contromisure Preventive).

9.3. Terza fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- ✓ comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Direttore di sede (Referente Antibullismo) attraverso convocazione scritta e supporto di tutto il Team antibullismo e il Consiglio di classe (gruppo di lavoro allargato) nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di intervento e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (psicologo, genitori, docenti...)
- ✓ comunicazione ai genitori del bullo e convocazione con lettera da parte del Referente Antibullismo/Coordinatore di Sede
- ✓ convocazione del Team antibullismo e Gruppo di lavoro allargato, e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da adottare in base alla gravità (es: si invita il bullo allo svolgimento di azioni positive, lettera di scuse a vittima e famiglia, impegno in servizi socialmente utili all'interno dell'Ente);
- ✓ se i fatti in questione possono configurare anche un reato procedibile d'ufficio, l'Ente, sentiti i propri legali, provvederà alle necessarie segnalazioni all'autorità di pubblica sicurezza.


9.4 Quarta Fase: percorso educativo e monitoraggio

- Il Referente antibullismo, il Coordinatore di sede, il I Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:
- ✓ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
 - ✓ provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

10 MONITORAGGIO PERIODICO DA PARTE DEL REFERENTE ANTIBULLISMO

L'Ente s'impegna a **raccogliere in modo sistematico e continuativo le segnalazioni** in merito a fatti di bullismo con le modalità definite nel paragrafo 9 della presente procedura e attraverso i flussi informativi all'ODV dell'Ente, ed a tenere sotto controllo con monitoraggi periodici la percezione di tutte le proprie componenti in ordine all'efficacia delle strategie Antibullismo adottate ed all'eventuale verificarsi di episodi riconducibili al bullismo. A tale scopo, sono previste le seguenti azioni poste in essere in modo sistematico dal Referente Antibullismo, in condivisione con il Team Antibullismo e l'ODV con il supporto delle altre figure della scuola, a partire dalla responsabile qualità:

1. **somministrazione periodica durante l'anno scolastico di questionari scritti agli allievi**, ai loro familiari ed al personale scolastico, o interamente riferiti al bullismo, o di carattere più generale con domande anche legate, direttamente o indirettamente, al bullismo;
2. **periodico svolgimento di colloqui ed interviste con allievi, familiari e personale scolastico** da parte del Referente Antibullismo (o suoi delegati) diretti ad approfondire le problematiche specifiche delle varie classi e raccogliere le valutazioni e le segnalazioni di tutte le componenti scolastiche.

 ciofs fp lazio	PROCEDURA ANTIBULLISMO per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo	P 08 REV.: 0 Pag. 14/14
---	--	--------------------------------------

11 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPONENTI SCOLASTICHE

Il Referente Antibullismo inserisce nel piano annuale Antibullismo, in condivisione con il Team Antibullismo avvalendosi del supporto del sistema qualità, le attività di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione Antibullismo, anche in base all'offerta formativa disponibile sul territorio.

Lo svolgimento e la verifica di efficacia delle azioni formative sono documentati secondo le regole generali del sistema qualità dell'Ente.

12 AUDIT PERIODICI ANTIBULLISMO

Il Referente Antibullismo organizza, in collaborazione con RSGQ Ente, lo svolgimento, almeno una volta ogni anno scolastico, di un audit interno diretto a verificare l'applicazione delle misure stabilite dalla PdR e dalla presente Procedura.

L'audit viene svolto utilizzando come supporto della verifica la check list contenuta nell'appendice F alla PdR. A conclusione dell'audit il Referente redige una sintetica relazione, avvalendosi della modulistica generale del sistema qualità, che viene condivisa con il Team Antibullismo.

Si riporta a seguire la check list di audit interno Antibullismo.

13. STRUMENTI PER LE SEGNALAZIONI

13.1 Segnalazioni via mail

L'ente ha attivato, per ciascuna sede attività, una e-mail per ciascuna sede di attività, come canale dedicato al ricevimento delle segnalazioni in materia di bullismo, riservata al Referente Antibullismo.

Le mail presso le 6 sedi sono:

Sede Attività (CFP)	Mail per le segnalazioni relative al bullismo e cyber bullismo
Ginori	ginori.antibullismo@ciofslazio.it
Morrone	morrone.antibullismo@ciofslazio.it
Togliatti	togliatti.antibullismo@ciofslazio.it
Ostia	ostia.antibullismo@ciofslazio.it
Ladispoli	ladispoli.antibullismo@ciofslazio.it
Colleferro	colleferro.antibullismo@ciofslazio.it

13.2 Segnalazioni cartacee

Presso le sedi sono messi a disposizione degli allievi, delle famiglie e degli addetti della scuola alcuni punti di raccolta, dislocati in luoghi strategici del CFP, all'interno dei quali si possono inserire in formato cartaceo segnalazioni relative a episodi di bullismo o cyber bullismo.